

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
- DIOCESI DI VITTORIO VENETO -

IN PREGHIERA CON MARIA VERGINE DEL CENACOLO



CHIESA ARCIPRETALE "SAN TIZIANO VESCOVO"
FRANCENIGO DI GAIARINE, 7 DICEMBRE 2009

INTRODUZIONE

Il Piano Pastorale Diocesano che il Vescovo Corrado ci ha consegnato all'inizio di quest'anno associativo, ci chiama a riscoprire e a vivere la DIGNITÀ BATTESIMALE, a valorizzare e promuovere le VOCAZIONI e i MINISTERI NELLA COMUNITÀ.

La Chiesa fin dal momento della sua nascita nel primo raduno dei discepoli di Cristo, vede in Maria, "VERGINE DEL CENACOLO", la Madre dolcissima che accompagna e guida con la sua carità i passi della Chiesa di sempre ed offre un luminoso esempio di preghiera concorde con gli apostoli riuniti per quella prima Pentecoste.

Anche noi questa sera, riuniti in questo singolare "cenacolo" della comunità di Francenigo insieme al nostro Apostolo, il Vescovo Corrado, vogliamo lasciarci accompagnare e sostenere nella preghiera dalla Beata Vergine Maria, alla cui materna intercessione affidiamo l'Azione Cattolica diocesana che si prepara a celebrare la giornata dell'adesione nella solennità dell'Immacolata Concezione di Maria.

Sostenuti dallo Spirito Santo e dall'orante presenza di Maria, ci impegniamo a riscoprire e a vivere sempre di più la nostra DIGNITÀ BATTESIMALE, valorizzando al meglio la nostra VOCAZIONE, per un servizio sempre più dedicato nelle nostre Comunità, senza tirarci indietro quando la chiamata del Signore, il suo grido di aiuto, si fa più forte ed esigente.

Ci impegniamo pure, rinnovando la nostra SCELTA DI ADESIONE fedele a Cristo e alla Chiesa, ad ACCOGLIERE ogni persona che incontriamo nei nostri percorsi quotidiani di vita.

PROSSIMI APPUNTAMENTI DIOCESANI

**SCUOLA DI PREGHIERA
VENERDÌ 11 DICEMBRE – SEMINARIO VESCOVILE**

**ESERCIZI SPIRITUALI GIOVANI-ADULTI
- 11 / 13 DICEMBRE -
CASA DI SPIRITUALITÀ "SAN MARTINO DI TOURS"
VITTORIO VENETO**

**ESERCIZI SPIRITUALI 18ENNI
- 28 / 30 DICEMBRE -
CASA DI SPIRITUALITÀ "SAN MARTINO DI TOURS"
VITTORIO VENETO**

**ESERCIZI SPIRITUALI FIDANZATI
- 31/12 - 3 GENNAIO 2010 -
SPERT D'ALPAGO**

**VEGLIA DIOCESANA PER LA PACE
- 8 GENNAIO 2010 -
CHIESA PARROCCHIALE DI PIANZANO**

F. Insegnaci a scoprire la via
che ci rende docili ai suoi insegnamenti,
a dare la collaborazione adeguata alla sua azione nella nostra storia
perché nulla di quanto ci insegna vada perduto.

T. Rendi vivo il desiderio di accogliere i suoi doni,
perché attraverso di noi giungano a tutti quelli che incontriamo
Trasferisci in noi la gioia che era nel tuo cuore,
quando lo Spirito Santo liberamente e inaspettatamente
irrompeva nella tua vita. Amen.

PADRE NOSTRO – BENEDIZIONE

CANTO FINALE – SALVE REGINA

Salve Regina, Madre di misericordia.
Vita, dolcezza, speranza nostra salve! Salve Regina!
A te ricorriamo, esuli figli di Eva.
A te sospiriamo, piangenti in questa valle di lacrime.
Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi,
mostraci dopo questo esilio il frutto del tuo seno, Gesù.
Salve Regina, Madre di misericordia.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria, Salve Regina!
Salve Regina, salve, salve!

SIGNORA DELLA PACE

1. Dolce Signora vestita di cielo Madre dolce della Speranza
gli uomini corrono senza futuro,
ma nelle loro mani c'è ancora quella forza
per stringere la Pace e non farla andare via dal cuore della gente.

RIT. MA TU PORTACI A DIO NEL MONDO CAMBIEREMO
LE STRADE E GLI ORIZZONTI E NOI APRIREMO NUOVE VIE
CHE PARTONO DAL CUORE E ARRIVANO ALLA PACE
E NOI NON CI FEREMO MAI PERCHÉ INSIEME A TE L'AMORE VINCERÀ.

2. Dolce Signora vestita di cielo, Madre dolce dell'innocenza,
libera il mondo dalla paura, dal buio senza fine della guerra
e della fame, dall'odio che distrugge gli orizzonti della vita
dal cuore della gente.

Canto d'inizio – Giovane donna

Intronizzazione dell'Icona Mariana

1. Giovane Donna, attesa dell'umanità,
un desiderio d'amore e pura libertà.
Il Dio lontano è qui, vicino a Te,
voce e silenzio, annuncio di novità.

Rit. AVE MARIA! AVE MARIA!

2. Dio t'ha scelta qual Madre piena di bellezza,
ed il suo amore t'avvolgerà con la sua ombra.
Grembo per Dio venuto sulla terra
Tu sarai Madre di un uomo nuovo.

3. Ecco l'ancella che vive della sua parola,
libero il cuore perché l'amore trovi casa.
Ora l'attesa è densa di preghiera
e l'Uomo nuovo è qui in mezzo a noi.

VESCOVO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

La pace sia con voi. **E con il tuo spirito.**

SALMO 23

Il Signore, Re della gloria, entra nel suo Tempio

T. Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Sf. Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

SM. Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno.

SF. Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

T. Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

SM. Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

SF. Chi è questo re della gloria?

T. Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.

SM. Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

SF. Chi è mai questo re della gloria?

T. Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

VESCOVO

O Padre, che hai effuso i doni del tuo Spirito sulla Beata Vergine orante con gli Apostoli nel Cenacolo, fa che perseveriamo unanimi in preghiera con Maria nostra Madre per portare al mondo, con la forza dello Spirito, il lieto annunzio della salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

CANTO – SAN FRANCESCO

1. O Signore fa' di me uno strumento
fa' di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore dov'è offesa che io porti il perdono
dov'è dubbio che io porti la fede
dov'è discordia che io porti l'unione dov'è errore che io porti verità
a chi dispera che io porti la speranza.
dov'è errore che io porti verità
a chi dispera che io porti la speranza.

RIT. O MAESTRO DAMMI TU UN CUORE GRANDE
CHE SIA GOCCIA DI RUGIADA PER IL MONDO,
CHE SIA VOCE DI SPERANZA, CHE SIA BUON MATTINO
PER IL GIORNO D'OGNI UOMO E CON GLI ULTIMI DEL MONDO
SIA IL MIO PASSO LIETO NELLA POVERTÀ, NELLA POVERTÀ.

2. O Signore fa' di me il tuo canto
fa' di me il tuo canto di pace; a chi è triste che io porti la gioia
a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita, è servendo che si vive con gioia,
perdonando che si trova il perdono è morendo che si vive in eterno.
perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DIOCESANO

PREGHIERA CORALE

T. O madre nostra, durante tutta la vita,
hai ascoltato la Sua voce non sempre facile a discernere.
Attuando tutti i Suoi insegnamenti
hai svolto con coraggio il compito che ti era stato affidato.

M. Aiutaci ad accogliere lo Spirito
con la stessa tua disponibilità,
a comprenderlo nel segreto del nostro cuore,
per attuare le sue ispirazioni e i suoi consigli.

In particolare l'impegno e la testimonianza nel mondo della scuola con i delicati processi di cambiamento che esso sta attraversando; sostenuti dalla formazione che ricevono nelle loro comunità, i laici cristiani - genitori e insegnanti in primo luogo - sono chiamati a dare il meglio di se stessi per garantire la trasmissione di valori cristiani alle giovani generazioni (PPD, pp. 30-31).

Rit. Magnificat

SM. Quanto mai necessaria è la presenza di laici cristiani nel campo sociale e politico. Mediante la conoscenza e il coinvolgimento nei problemi del territorio, la partecipazione democratica, l'assunzione di responsabilità civili, il cristiano realizza la sua vocazione di far progredire il Regno di Dio in tutti gli aspetti della vita umana (PPD, p. 31).

Rit. Magnificat

DAL VANGELO DI GIOVANNI (2,1-5)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Parola del Signore.

OMELIA

CONSEGNA DELLA "LETTERA AI GIOVANI"

CHIAMATI COME MARIA DOCILE ALLA VOCE DELLO SPIRITO

INTRODUZIONE ALL'ASCOLTO DELLA PAROLA

Calice palpitante (Card. A. Ballestrero - Preghiere)

SM. Calice palpitante, aperto verso di te, Padre, è il grembo della Vergine che accoglie nel mistero l'Incarnazione di tuo Figlio. Annientò se stesso fino a farsi carne e prese la carne di Maria.

SF. Incontro dell'eternità e del tempo, del Creatore e della creatura che rende la Madre felice mistero di umiltà e di amore.

SM. C'è solo un mezzo per ricevere il mistero di Gesù: l'umiltà. Maria lo sa.

T. Solo riconoscendo l'Infinito che ci supera ed eccede, se ne diventa capaci. Così Maria è diventata Madre. Grazie, Maria!

DAL VANGELO DI LUCA (1,26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia

presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio".

Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Breve silenzio di meditazione personale

Sm. All'origine dell'esistenza di ciascuno di noi non stanno semplicemente il caso o le decisioni umane, ma più profondamente sta lo sguardo di amore e di accoglienza di Dio. Questo sguardo amoroso di Dio suscita la nostra vita, le dà forma e, nello stesso tempo, imprime in essa un appello, una chiamata (cfr. Piano Pastorale Diocesano, p. 19).

RIT. LONTANO DA TE

DOVE ANDREI NON LO SO, DOVE FUGGIREI
SE OVUNQUE VADO CI SEI TU. (2 v.)

Sf. Il mistero della vocazione affonda le sue radici nell'atto creatore di Dio, il quale "*chiama*" all'esistenza l'uomo conoscendolo e amandolo prima ancora che prenda forma nel seno materno; lo consacra prima ancora che esca alla luce; pronuncia il suo nome fino dal grembo di sua madre (cfr. PPD, p. 19).

RIT. MAGNIFICAT, MAGNIFICAT, MAGNIFICAT

ANIMA MEA DOMINUM.

MAGNIFICAT, MAGNIFICAT, MAGNIFICAT ANIMA MEA.

Sf. Il Concilio ricorda a tutti i laici la specificità della loro vocazione con queste parole: "Ai laici spettano propriamente, anche se non esclusivamente, gli impegni e le attività temporali" (GS, 43). "Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il Regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio. Essi sono da Dio chiamati a contribuire, quasi dall'interno a modo di fermento, alla santificazione del mondo mediante l'esercizio della loro funzione propria e sotto la guida dello spirito evangelico, e in questo modo, a rendere visibile Cristo agli altri, principalmente con la testimonianza della loro vita e col fulgore della fede, della speranza e della carità" (LG, 31 in PPD, pp. 29-30).

Rit. Magnificat

Sm. Mediante i fedeli laici "l'irradiazione del Vangelo può farsi quanto mai capillare, giungendo a tanti luoghi e ambienti quanti sono quelli legati alla vita quotidiana e concreta dei laici. Si tratta di una irradiazione costante, essendo legata alla continua coerenza della vita personale con la fede, come pure di una irradiazione particolarmente incisiva perché nella piena condivisione delle condizioni di vita, del lavoro, delle difficoltà e speranze dei fratelli, i fedeli laici possono giungere al cuore dei loro vicini o amici o colleghi, aprendolo all'orizzonte totale, al senso pieno dell'esistenza: la comunione con Dio e tra gli uomini" (ChL, 28 in PPD, p. 30).

Rit. Magnificat

Sf. Con insistenza il Magistero della Chiesa sollecita i laici ad essere presenti, con coraggio e creatività intellettuale, nei posti privilegiati della cultura, affrontando le grandi sfide del mondo d'oggi: la difesa della vita, della dignità umana, della famiglia.

RIT. OFFRI LA VITA TUA
COME MARIA AI PIEDI DELLA CROCE
E SARAI SERVO DI OGNI UOMO, SERVO PER AMORE,
SACERDOTE DELL'UMANITÀ.

2. Avanzavi nel silenzio
fra le lacrime e speravi che il seme
sparso davanti a te cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa
perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole,
puoi riporlo nei granai.

**DEDICATI COME MARIA
SINGOLARE PRESENZA DI COMUNIONE
E DI CARITÀ**

INTRODUZIONE ALL'ASCOLTO DELLA PAROLA

Sm. La vocazione e la missione dei laici si collocano anzitutto dentro la Chiesa, dal momento che essi formano l'unico Corpo del Signore. La loro molteplice presenza permette alla parrocchia (ma anche alla forania e alla Diocesi) di assumere un vero volto di popolo di Dio, ricco del contributo di tante persone; consente ai preti di non sentirsi soli nella animazione parrocchiale e ai laici stessi di sentirsi corresponsabili (non solo collaboratori!) all'interno della Chiesa, animati da una comune passione evangelica (PPD, pp. 28-29).

Rit. Lontano da te...

Sm. Il "nome" (cioè l'identità, il destino...) pronunciato da Dio su ciascuno di noi prima ancora che fossimo formati nel seno materno è quello di 'figli', figli 'scelti' in Cristo per essere santi e immacolati al cospetto di Dio nell'amore. La fondamentale vocazione dell'uomo è dunque la vocazione ad una relazione filiale con Dio: figli adottivi di Dio, in Gesù Cristo e per opera sua (cfr. PPD, p. 20).

**RIT. TI SEGUIRÒ, TI SEGUIRÒ, O SIGNORE
E NELLA TUA STRADA CAMMINERÒ.**

Sf. Gesù rivolge a ciascuno di noi l'invito a seguirlo, a essere come lui, a condividere la sua vita, la sua parola, la sua Pasqua di morte e di risurrezione; addirittura i suoi sentimenti. Non esiste un brano del Vangelo, o un incontro o un dialogo di Gesù, che non abbia un significato vocazionale; che non esprima, direttamente o indirettamente, una chiamata da parte di Gesù per mettere la persona di fronte alla domanda fondamentale: "Che cosa fare della mia vita?", "Qual è la mia strada?". Per corrispondere all'invito di Gesù: "Vieni e seguimi!" (cfr. PPD, p. 21).

Rit. Ti seguirò...

Sm. Seguire Gesù e conformare a lui la propria vita assumendo i suoi stessi sentimenti, non è frutto solo della nostra buona volontà. Egli sa bene che le nostre forze non sono sufficienti. Per questo promette e dona lo Spirito Santo. Egli è l'amico di ogni discepolo, la guida che lo conduce a comprendere e a vivere la propria vocazione. È il grande animatore della vocazione cristiana: Colui che accompagna il cammino perché giunga alla meta e plasma con fantasia infinita il volto di ciascuno secondo la forma di vita di Gesù (cfr. PPD, p. 22).

RIT. VIENI, SPIRITO D'AMORE,

RIEMPI IL CUORE DELLA CHIESA, IL CUORE DELLA CHIESA.
DONA A TUTTI LA TUA PACE, PACE ED UNITÀ, PACE ED UNITÀ.

SF. Lo Spirito Santo non agisce magicamente, a prescindere dalla nostra libertà. Il suo agire è un continuo appello, una continua chiamata a lasciarci illuminare e guidare da Lui. La vita cristiana assume quindi la fisionomia di un continuo ascolto della voce dello Spirito e di un lasciarsi ogni giorno illuminare e guidare da lui, per diventare conformi al Figlio Gesù (cfr. PPD, p. 22).

RIT. VIENI SPIRITO D'AMORE...

1. Sei tu la forza che dall'alto chiama a sé,
chi vuol rinascere davvero in Te vivrà,
il vento soffia dove vuole e viene e va,
lo stesso accade con chiunque è nato dall'amore,
lo Spirito di Dio.

2. Sei tu la forza che dall'alto chiama a sé,
chi cerca Dio in Te già Padre pregherà.
Forza, coraggio, profezia e carità,
sono possibili davvero: è Dio che dona a tutti
la nuova umanità.

3. Dio ha tanto amato il mondo, che ha mandato a noi
il figlio nato per amore da Maria. Egli è la luce vera, è la verità;
chi custodisce la Parola è nella verità
e Dio è luce in lui.

SM. In un tempo, com'è quello attuale, che misura il valore di ogni esperienza in riferimento al benessere fisico e psicologico avvertito (è bene ciò che "mi fa sentire bene qui e subito") è fondamentale sostenere con coraggio, forza interiore e motivazioni spirituali solide, il momento di fatica e di sacrificio che, inevitabilmente, il dono di sé domanda a chiunque. Molti giovani hanno ritrovato Dio e se stessi, lo scopo del vivere e la felicità vera, proprio donando gratuitamente tempo e attenzioni ai fratelli, fino a decidere di dedicare loro non un pezzetto della vita, ma tutta intera l'esistenza. La vocazione cristiana è, infatti, esistenza *per* gli altri (PPD, p. 56-57).

Breve silenzio

T. Santa Maria, serva della Parola, al contrario di te, facciamo fatica a metterci alle dipendenze di Dio, e stentiamo a capire che solo la resa incondizionata alla sua sovranità ci può fornire l'alfabeto primordiale per la lettura di ogni altro umano servizio. L'affido nelle mani del Signore ci sembra un gioco d'azzardo. La sottomissione a Lui, invece che collocarla in un quadro di alleanza bilaterale, la sentiamo come una variabile della schiavitù. Siamo gelosi, insomma, della nostra autonomia. E l'affermazione solenne che servire Dio significa regnare, non ci persuade più di tanto. Sostieni le nostre volontà e rafforza le nostre deboli motivazioni interiori per essere come te capaci di dono incondizionato e gratuito di amore sincero e fedele.

CANTO – SERVO PER AMORE

1. Una notte di sudore sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo s'imbianca già tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore le tue reti getterai.

non con gli "spot pubblicitari" del protagonismo. Rendici consapevoli che è proprio negli affaticati e negli oppressi da noi che si nasconde il Re. Apri il nostro cuore alle sofferenze dei fratelli. E, perché possiamo essere pronti a intuirne le necessità, donaci occhi gonfi di tenerezza e di speranza.

SF. L'accoglienza del dono della vocazione esige che la persona abbia la capacità di affidarsi e di dare fiducia, a cominciare dalle normali relazioni con gli altri e di fronte alle scelte della vita. Provare fiducia è oggi una delle esperienze più faticose e sofferte. Le persone vivono come con il fiato corto e hanno il bisogno di accertare a breve tempo se ciò che hanno investito dà i risultati attesi. Strettamente collegato alla capacità di dare fiducia va ricordato un altro atteggiamento: l'umiltà. Esso sta alla base della possibilità di maturare l'attitudine della fiducia, in quanto consente alla persona di non rinchiudersi in sé e nella tentazione del protagonismo individualistico, ma di riconoscere e accettare limiti e povertà propri, aprendosi a Dio e agli altri (PPD, pp. 54-55).

Breve silenzio

T. Santa Maria, serva del Signore, che ti sei consegnata anima e corpo a lui, e hai fatto l'ingresso nel suo casato come "collaboratrice familiare" della sua opera di salvezza; donna veramente "alla pari", che la grazia ha introdotto nell'intimità trinitaria e ha reso scrigno delle confidenze divine; "domestica" del Regno, che hai interpretato il servizio non come riduzione di libertà, ma come appartenenza irreversibile alla stirpe di Dio; "badante" di ogni uomo e donna di tutti i tempi; noi ti chiediamo di ammetterci alla scuola di quel "diaconato permanente" di cui ci sei stata impareggiabile maestra.

CUSTODI COME MARIA SERVA FEDELE DELLA PAROLA DI DIO

INTRODUZIONE ALL'ASCOLTO DELLA PAROLA

Tu, o Vergine Maria (Card. A. Ballestrero - Preghiere)

SF. Tu, o Vergine Maria, sei stata tempio dello Spirito Santo, perché lo hai accolto con animo sereno e disponibile. Solo la fede ti ha permesso di credere alla sua straordinaria azione impossibile ad ogni umana ragione.

SM. Ti sei abbandonata, ti sei fidata e... affidata alla forza straordinaria del suo amore. Hai collaborato con tutte le forze per permettere l'Incarnazione redentrice.

T. Grazie, Maria!

Tu sei nostra forza! Tu sei il nostro coraggio!
Tu sei Madre nostra!

DAL VANGELO DI MATTEO (2, 1-20)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia.

In quella regione c'erano alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Si dicevano l'un l'altro: "Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere".

Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

Breve silenzio di meditazione personale

SM. E' sempre più difficile vivere l'esperienza del silenzio, data la molteplicità dei suoni e di voci che ci inondano ogni ora del giorno. Il silenzio è avvertito come una condizione negativa, da evitare, perché conduce ad un'altra situazione vissuta con fatica: la solitudine. Le parole sono usate per riempire ogni spazio di silenzio e i rapporti per evitare ogni momento di solitudine. L'esperienza della vocazione cristiana fondata sull'ascolto della Parola del Signore e sul rapporto personale con Gesù chiede alla persona di riscoprire la gioia di ritrovare se stessa nel silenzio e nella solitudine (PPD, p. 53).

Breve silenzio

T. Santa Maria, serva della Parola, serva a tal punto che, oltre ad ascoltarla e custodirla, l'hai accolta, incarnata nel Cristo. Aiutaci a mettere Gesù al centro della nostra vita. Fa' che ne sperimentiamo le suggestioni segrete. Dacci una mano perché sappiamo essergli fedeli fino in fondo. Donaci la beatitudine di quei servi che egli, tornando nel cuore della notte, troverà ancora svegli, e che, dopo essersi cinte le vesti, lui stesso farà mettere a tavola e passerà a servire.

SF. Anche oggi, nonostante la mentalità secolarizzata in cui viviamo, rimane vivo un desiderio o, meglio, una nostalgia di preghiera. Spesso tuttavia questa preghiera rischia di essere un monologo: un 'colloquio' con il proprio io o con un'idea di Dio elaborata dalla propria fantasia o emotività. La vera preghiera è invece, anzitutto, ascolto della Parola di Dio, che non solo crea l'uomo, ma gli rivela la verità del suo essere e l'identità del suo personale e irripetibile progetto di vita. Solo la preghiera può attivare e sostenere quegli atteggiamenti di fiducia e di abbandono che sono indispensabili per pronunciare il proprio 'sì' e superare paure e incertezze (PPD, pp. 55-56).

Breve silenzio

T. Santa Maria, serva della Parola, fa' che il Vangelo diventi la norma ispiratrice di ogni nostra scelta quotidiana. Preservaci dalla tentazione di praticare sconti sulle sue esigenti richieste. Rendici capaci di obbedienze gioiose. E metti, finalmente, le ali ai nostri piedi, perché alla Parola possiamo rendere il servizio missionario dell'annuncio gioioso e disponibile, fino agli estremi confini della terra superando ogni egoistico ostacolo e timore.

SM. Una delle esperienze più belle e feconde che una persona può fare è quella della gioia per il bene compiuto in modo completamente gratuito. La bellezza di questa esperienza deriva dal fatto che in essa si sperimenta la vera libertà, cioè la libertà di amare, non più frenati dalle tante paure o resistenze che ci spingono a chiuderci in noi stessi, a difenderci dagli altri, ad evitare la fatica e il sacrificio (PPD, p. 56).

Breve silenzio

T. Santa Maria, serva della Parola, Tu che hai sperimentato le tribolazioni dei poveri, aiutaci a mettere a loro disposizione la nostra vita, con i gesti discreti del silenzio e